

DOMENICA 26 OTTOBRE I DOPO LA DEDICAZIONE DEL DUOMO DI MILANO GIORNATA MISSIONARIA

“C’è una vita, dunque, una nuova possibilità di vita e di salvezza che proviene dalla fede, perché essa non solo ci aiuta a resistere al male perseverando nel bene, ma trasforma la nostra esistenza tanto da renderla uno strumento della salvezza che Dio ancora oggi vuole operare nel mondo. E, come ci dice Gesù nel Vangelo, si tratta di una forza mite: la fede non si impone con i mezzi della potenza e in modi straordinari; ne basta quanto un granello di senape per fare cose impensabili (cfr Lc 17,6), perché reca in sé la forza dell’amore di Dio che apre vie di salvezza.

È una salvezza che si realizza quando ci impegniamo in prima persona e ci prendiamo cura, con la compassione del Vangelo, della sofferenza del prossimo; è una salvezza che si fa strada, silenziosa e apparentemente inefficace, nei gesti e nelle parole quotidiane, che diventano proprio come il piccolo seme di cui ci parla Gesù; è una salvezza che lentamente cresce quando ci facciamo “servi inutili”, cioè quando ci mettiamo al servizio del Vangelo e dei fratelli senza cercare i nostri interessi, ma solo per portare nel mondo l’amore del Signore.

Con questa fiducia, siamo chiamati a rinnovare in noi il fuoco della vocazione missionaria. Come affermava San Paolo VI, «a noi spetta di proclamare il Vangelo in questo straordinario periodo della storia umana, un tempo davvero senza precedenti, in cui, a vertici di progresso mai prima raggiunti, si associano abissi di perplessità e di disperazione anch’essi senza precedenti» (Messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale, 25 giugno 1971)”.

Papa Leone al Giubileo del mondo missionario e dei migranti.

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2025

Missionari di speranza tra le genti

Cari fratelli e sorelle!

Per la Giornata Missionaria Mondiale dell'anno giubilare 2025, il cui messaggio centrale è la speranza (cfr Bolla *Spes non confundit*, 1), ho scelto questo motto: "Missionari di speranza tra le genti". Esso richiama ai singoli cristiani e alla Chiesa, comunità dei battezzati, la vocazione fondamentale di essere, sulle orme di Cristo, messaggeri e costruttori della speranza. Auguro a tutti un tempo di grazia con il Dio fedele che ci ha rigenerato in Cristo risorto «per una speranza viva» (cfr *1Pt* 1,3-4);

e desidero ricordare alcuni aspetti rilevanti dell'identità missionaria cristiana, affinché possiamo lasciarci guidare dallo Spirito di Dio e ardere di santo zelo per una nuova stagione evangelizzatrice della Chiesa, inviata a rianimare la speranza in un mondo su cui gravano ombre oscure (cfr Lett. enc. *Fratelli tutti*, 9-55).



1. Sulle orme di Cristo nostra speranza

Celebrando il primo Giubileo ordinario del Terzo Millennio dopo quello del Duemila, teniamo lo sguardo rivolto a Cristo che è il centro della storia, «lo stesso ieri e oggi e per sempre» (*Eb* 13,8). Egli, nella sinagoga di Nazaret, dichiarò il compiersi della Scrittura nell'«oggi» della sua presenza storica. Si rivelò così come l'Inviato dal Padre con l'unzione dello Spirito Santo per portare la Buona Notizia del Regno di Dio e inaugurare «l'anno di grazia del Signore» per tutta l'umanità (cfr *Lc* 4,16-21).

In questo mistico «oggi» che perdura sino alla fine del mondo, Cristo è il compimento della salvezza per tutti, particolarmente per coloro la cui unica speranza è Dio. Egli, nella sua vita terrena, «passò beneficiando e risanando tutti» dal male e dal Maligno (cfr *At* 10,38), ridonando ai bisognosi e al popolo la speranza in Dio. Inoltre, sperimentò tutte le fragilità umane, tranne quella del peccato, attraversando pure momenti critici, che potevano indurre

a disperare, come nell'agonia del Getsemani e sulla croce. Gesù però affidava tutto a Dio Padre, obbedendo con fiducia totale al suo progetto salvifico per l'umanità, progetto di pace per un futuro pieno di speranza (cfr *Ger* 29,11). Così è diventato il divino Missionario della speranza, modello supremo di quanti lungo i secoli portano avanti la missione ricevuta da Dio anche nelle prove estreme.

Tramite i suoi discepoli, inviati a tutti i popoli e accompagnati misticamente da Lui, il Signore Gesù continua il suo ministero di speranza per l'umanità. Egli si china ancora oggi su ogni persona povera, afflitta, disperata e oppressa dal male, per versare «sulle sue ferite l'olio della consolazione e il vino della speranza» (*Prefazio "Gesù buon samaritano"*). Obbediente al suo Signore e Maestro e con il suo stesso spirito di servizio, la Chiesa, comunità dei discepoli-missionari di Cristo, prolunga tale missione, offrendo la vita per tutti in mezzo alle genti. Pur dovendo affrontare, da un lato, persecuzioni, tribolazioni e difficoltà e, dall'altro, le proprie imperfezioni e cadute a causa delle debolezze dei singoli membri, essa è costantemente spinta dall'amore di Cristo a procedere unita a Lui in questo cammino missionario e a raccogliere, come Lui e con Lui, il grido dell'umanità, anzi, il gemito di ogni creatura in attesa della redenzione definitiva. Ecco la Chiesa che il Signore chiama da sempre e per sempre a seguire le sue orme: «non una Chiesa statica, [ma] una Chiesa missionaria, che cammina con il Signore lungo le strade del mondo» (*Omelia nella Messa conclusiva dell'Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi*, 27 ottobre 2024).

Sentiamoci perciò ispirati anche noi a metterci in cammino sulle orme del Signore Gesù per diventare, con Lui e in Lui, segni e messaggeri di speranza per tutti, in ogni luogo e circostanza che Dio ci dona di vivere. Che tutti i battezzati, discepoli-missionari di Cristo, facciano risplendere la sua speranza in ogni angolo della terra!

2. I cristiani, portatori e costruttori di speranza tra le genti

Seguendo Cristo Signore, i cristiani sono chiamati a trasmettere la Buona Notizia condividendo le concrete condizioni di vita di coloro che incontrano e diventando così portatori e costruttori di speranza. Infatti, «le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce

dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore» (*Gaudium et spes*, 1).

Questa celebre affermazione del Concilio Vaticano II, che esprime il sentire e lo stile delle comunità cristiane in ogni epoca, continua a ispirarne i membri e li aiuta a camminare con i loro fratelli e sorelle nel mondo. Penso in particolare a voi, missionari e missionarie *ad gentes*, che, seguendo la chiamata divina, siete andati in altre nazioni per far conoscere l'amore di Dio in Cristo. Grazie di cuore! La vostra vita è una risposta concreta al mandato di Cristo Risorto, che ha inviato i discepoli ad evangelizzare tutti i popoli (cfr *Mt* 28,18-20). Così voi richiamate la vocazione universale dei battezzati a diventare, con la forza dello Spirito e l'impegno quotidiano, missionari tra le genti della grande speranza donataci dal Signore Gesù.

L'orizzonte di questa speranza supera le realtà mondane passeggiare e si apre a quelle divine, che già pregustiamo nel presente. Infatti, come ricordava San Paolo VI, la salvezza in Cristo, che la Chiesa offre a tutti come dono della misericordia di Dio, non è solo «immanente, a misura dei bisogni materiali o anche spirituali che [...] si identificano totalmente con i desideri, le speranze, le occupazioni, le lotte temporali, ma altresì una salvezza che oltrepassa tutti questi limiti per attuarsi in una comunione con l'unico Assoluto, quello di Dio: salvezza trascendente, escatologica, che ha certamente il suo inizio in questa vita, ma che si compie nell'eternità» (Esort. ap. *Evangelii nuntiandi*, 27).

Animate da una speranza così grande, le comunità cristiane possono essere segni di nuova umanità in un mondo che, nelle aree più «sviluppate», mostra sintomi gravi di crisi dell'umano: diffuso senso di smarrimento, solitudine e abbandono degli anziani, difficoltà di trovare la disponibilità al soccorso di chi ci vive accanto. Sta venendo meno, nelle nazioni più avanzate tecnologicamente, la prossimità: siamo tutti interconnessi, ma non siamo in relazione. L'efficientismo e l'attaccamento alle cose e alle ambizioni ci inducono ad essere centrati su noi stessi e incapaci di altruismo. Il Vangelo, vissuto nella comunità, può restituirci un'umanità integra, sana, redenta.

Rinnovo pertanto l'invito a compiere le azioni indicate nella Bolla di indizione del Giubileo (nn. 7-15), con particolare attenzione ai più poveri e deboli, ai malati, agli anziani, agli esclusi dalla società materialista e consumistica. E a farlo con lo stile di Dio: con vicinanza, compassione e tenerezza, curando la relazione

personale con i fratelli e le sorelle nella loro concreta situazione (cfr Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 127-128). Spesso, allora, saranno loro a insegnarci a vivere con speranza. E attraverso il contatto personale potremo trasmettere l'amore del Cuore compassionevole del Signore. Sperimenteremo che «il Cuore di Cristo [...] è il nucleo vivo del primo annuncio» (Lett. enc. *Dilexit nos*, 32). Attingendo da questa fonte, infatti, si può offrire con semplicità la speranza ricevuta da Dio (cfr *1Pt* 1,21), portando agli altri la stessa consolazione con cui siamo consolati da Dio (cfr *2Cor* 1,3-4). Nel Cuore umano e divino di Gesù Dio vuole parlare al cuore di ogni persona, attirando tutti al suo Amore. «Noi siamo stati inviati a continuare questa missione: essere segno del Cuore di Cristo e dell'amore del Padre, abbracciando il mondo intero» (*Discorso ai partecipanti all'Assemblea generale delle Pontificie Opere Missionarie*, 3 giugno 2023).

3. Rinnovare la missione della speranza

Davanti all'urgenza della missione della speranza oggi, i discepoli di Cristo sono chiamati per primi a formarsi per diventare "artigiani" di speranza e restauratori di un'umanità spesso distratta e infelice.

A tal fine, occorre rinnovare in noi la spiritualità pasquale, che viviamo in ogni celebrazione eucaristica e soprattutto nel Triduo Pasquale, centro e culmine dell'anno liturgico. Siamo battezzati nella morte e risurrezione redentrice di Cristo, nella Pasqua del Signore che segna l'eterna primavera della storia. Siamo allora "gente di primavera", con uno sguardo sempre pieno di speranza da condividere con tutti, perché in Cristo «crediamo e sappiamo che la morte e l'odio non sono le ultime parole» sull'esistenza umana (cfr *Catechesi*, 23 agosto 2017). Perciò, dai misteri pasquali, che si attuano nelle celebrazioni liturgiche e nei sacramenti, attingiamo continuamente la forza dello Spirito Santo con lo zelo, la determinazione e la pazienza per lavorare nel vasto campo dell'evangelizzazione del mondo. «Cristo risorto e glorioso è la sorgente profonda della nostra speranza, e non ci mancherà il suo aiuto per compiere la missione che Egli ci affida» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 275). In Lui viviamo e testimoniamo quella santa speranza che è «un dono e un compito per ogni cristiano» (*La speranza è una luce nella notte*, Città del Vaticano 2024, 7). I missionari di speranza sono uomini e donne di preghiera, perché «la persona che spera è una persona che prega», come sottolineava il Venerabile Cardinale Van Thuan, che ha mantenuto viva la

speranza nella lunga tribolazione del carcere grazie alla forza che riceveva dalla preghiera perseverante e dall'Eucaristia (cfr F.X. Nguyen Van Thuan, *Il cammino della speranza*, Roma 2001, n. 963). Non dimentichiamo che pregare è la prima azione missionaria e al contempo «la prima forza della speranza» (*Catechesi*, 20 maggio 2020).

Rinnoviamo perciò la missione della speranza a partire dalla preghiera, soprattutto quella fatta con la Parola di Dio e particolarmente con i Salmi, che sono una grande sinfonia di preghiera il cui compositore è lo Spirito Santo (cfr *Catechesi*, 19 giugno 2024). I Salmi ci educano a sperare nelle avversità, a discernere i segni di speranza e ad avere il costante desiderio “missionario” che Dio sia lodato da tutti i popoli (cfr *Sal* 41,12; 67,4). Pregando teniamo accesa la scintilla della speranza, accesa da Dio in noi, perché diventi un grande fuoco, che illumina e riscalda tutti attorno, anche con azioni e gesti concreti ispirati dalla preghiera stessa.

Infine, l'evangelizzazione è sempre un processo comunitario, come il carattere della speranza cristiana (cfr Benedetto XVI, Lett. enc. *Spe Salvi*, 14). Tale processo non finisce con il primo annuncio e con il battesimo, bensì continua con la costruzione delle comunità cristiane attraverso l'accompagnamento di ogni battezzato nel cammino sulla via del Vangelo. Nella società moderna, l'appartenenza alla Chiesa non è mai una realtà acquisita una volta per tutte. Perciò l'azione missionaria di trasmettere e formare la fede matura in Cristo è «il paradigma di ogni opera della Chiesa» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 15), un'opera che richiede comunione di preghiera e di azione. Insisto ancora su questa sinodalità missionaria della Chiesa, come pure sul servizio delle Pontificie Opere Missionarie nel promuovere la responsabilità missionaria dei battezzati e sostenere le nuove Chiese particolari. Ed esorto tutti voi, bambini, giovani, adulti, anziani, a partecipare attivamente alla comune missione evangelizzatrice con la testimonianza della vostra vita e con la preghiera, con i vostri sacrifici e la vostra generosità. Grazie di cuore di questo!

Care sorelle e cari fratelli, rivolgiamoci a Maria, Madre di Gesù Cristo nostra speranza. A Lei affidiamo l'auspicio per questo Giubileo e per gli anni futuri: «Possa la luce della speranza cristiana raggiungere ogni persona, come messaggio dell'amore di Dio rivolto a tutti! E possa la Chiesa essere testimone fedele di questo annuncio in ogni parte del mondo!» (Bolla *Spes non confundit*, 6).

*Roma, San Giovanni in Laterano, 25 gennaio 2025, festa della
Conversione di San Paolo, Apostolo.*

FRANCESCO

UDIENZA GENERALE DI PAPA LEONE

Giubileo 2025.

Gesù Cristo nostra speranza. IV La Risurrezione di Cristo e le sfide del mondo attuale.

La Risurrezione di Cristo, risposta alla tristezza dell'essere umano.



Cari fratelli e sorelle, buongiorno! E benvenuti tutti!

La risurrezione di Gesù Cristo è un evento che non si finisce mai di contemplare e di meditare, e più lo si approfondisce, più si resta pieni di meraviglia, si viene attratti, come da una luce insostenibile e al tempo stesso affascinante. È stata un'esplosione di vita e di gioia che ha

cambiato il senso dell'intera realtà, da negativo a positivo; eppure non è avvenuta in modo eclatante, men che meno violento, ma mite, nascosto, si direbbe umile.

Oggi rifletteremo su come la risurrezione di Cristo può guarire una delle malattie del nostro tempo: la tristezza.

Invasiva e diffusa, la tristezza accompagna le giornate di tante persone. Si tratta di un sentimento di precarietà, a volte di disperazione profonda che invade lo spazio interiore e che sembra prevalere su ogni slancio di gioia.

La tristezza sottrae senso e vigore alla vita, che diventa come un viaggio senza direzione e senza significato. Questo vissuto così attuale ci rimanda al celebre racconto del Vangelo di Luca (24,13-29) sui due discepoli di Emmaus. Essi, delusi e scoraggiati, se ne vanno da Gerusalemme, lasciandosi alle spalle le speranze riposte in Gesù, che è stato crocifisso e sepolto. Nelle battute iniziali, questo episodio mostra come un paradigma della tristezza umana: **la fine del traguardo su cui si sono investite tante energie, la distruzione di ciò che appariva l'essenziale della propria vita. La speranza è svanita, la desolazione ha preso possesso del cuore. Tutto è impleso in brevissimo tempo, tra il venerdì e il sabato, in una drammatica successione di eventi.**

Il paradosso è davvero emblematico: questo triste viaggio di sconfitta e di ritorno all'ordinario si compie lo stesso giorno della vittoria della luce, della Pasqua che si è pienamente consumata. I due uomini danno le spalle al Golgota, al terribile

scenario della croce ancora impresso nei loro occhi e nel loro cuore. Tutto sembra perduto. Occorre tornare alla vita di prima, col profilo basso, sperando di non essere riconosciuti. A un certo punto, si affianca ai due discepoli un viandante, forse uno dei tanti pellegrini che sono stati a Gerusalemme per la Pasqua. È Gesù risorto, ma loro non lo riconoscono. La tristezza annebbia il loro sguardo, cancella la promessa che il Maestro aveva fatto più volte: che sarebbe stato ucciso e che il terzo giorno sarebbe risuscitato. Lo sconosciuto si accosta e si mostra interessato alle cose che loro stanno dicendo. Il testo dice che i due «si fermarono, col volto triste» (Lc 24,17).

L'aggettivo greco utilizzato descrive una tristezza integrale: sul loro viso traspare la paralisi dell'anima.

Gesù li ascolta, lascia che sfoghino la loro delusione. Poi, con grande franchezza, **li rimprovera di essere «stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti!» (v. 25), e attraverso le Scritture dimostra che il Cristo doveva soffrire, morire e risorgere. Nei cuori dei due discepoli si riaccende il calore della speranza, e allora, quando ormai scende la sera e arrivano alla meta, invitano il misterioso compagno a restare con loro.**

Gesù accetta e siede a tavola con loro. Poi prende il pane, lo spezza e lo offre. In quel momento i due discepoli lo riconoscono... ma Lui subito sparisce dalla loro vista (vv. 30-31). **Il gesto del pane spezzato riapre gli occhi del cuore, illumina di nuovo la vista annebbiata dalla disperazione. E allora tutto si chiarisce: il cammino condiviso, la parola tenera e forte, la luce della verità... Subito si riaccende la gioia, l'energia scorre di nuovo nelle membra stanche, la memoria torna a farsi grata. E i due tornano in fretta a Gerusalemme, per raccontare tutto agli altri.**

“Il Signore è veramente Risorto” (cfr v. 34). In questo avverbio, veramente, si compie l'approdo certo della nostra storia di esseri umani. Non a caso è il saluto che i cristiani si scambiano nel giorno di Pasqua. Gesù non è risorto a parole, ma con i fatti, con il suo corpo che conserva i segni della passione, sigillo perenne del suo amore per noi. La vittoria della vita non è una parola vana, ma un fatto reale, concreto.

La gioia inattesa dei discepoli di Emmaus ci sia di dolce monito quando il cammino si fa duro. È il Risorto che cambia radicalmente la prospettiva, infondendo la speranza che riempie il vuoto della tristezza. Nei sentieri del cuore, il Risorto cammina con noi e per noi. Testimonia la sconfitta della morte, afferma la vittoria della vita, nonostante le tenebre del Calvario. La storia ha ancora molto da sperare in bene.

Riconoscere la Risurrezione significa cambiare sguardo sul mondo: tornare alla luce per riconoscere la Verità che ci ha salvato e ci salva. Sorelle e fratelli, restiamo vigili ogni giorno nello stupore della Pasqua di Gesù risorto. Lui solo rende possibile l'impossibile!

Messaggio dei Vescovi Lombardi

Noi Vescovi delle 10 diocesi della Lombardia, dal 27 al 30 ottobre andremo come pellegrini giubilari in Terra Santa. Incontreremo i cristiani di Betlemme e lì, nella casa del pane, pregheremo con loro. Sosteremo nella grotta dove è nato Gesù, dove il volto di Dio si è rivelato amore fatto carne. Saliremo poi a Gerusalemme, il luogo dove Gesù, per amore, si è donato totalmente. Gerusalemme, la città della sua passione e morte. Il luogo dell'amore fino alla fine.

Lì, anche noi vedremo il sepolcro vuoto e ci sentiremo dire: non è qui. E' risorto! E confesseremo che nell'abbandono a Dio, pur nella sofferenza della croce, c'è la vita.

Noi Vescovi, mentre saliamo a Gerusalemme, in questi giorni drammatici, colmi di paura per la barbara follia omicida di uomini che, in molte parti del mondo, alzano la mano per uccidere il fratello, noi, disarmati, **invochiamo: "domandate pace per Gerusalemme; sia pace a coloro che ti amano, sia pace sulle tue mura, sicurezza nei tuoi baluardi. Per i miei fratelli e i miei amici io dirò: Su di te sia pace!"**.

E' urlo e preghiera di chi, disarmato, supplica con tutto il cuore il fratello di disarmare ogni mente e ogni mano omicida.

Con noi portiamo la supplica, l'invocazione, il grido di tutto il popolo lombardo che, uniti spiritualmente a noi, invoca pace per ogni uomo amato dal Signore! E' la preghiera di chi, con il Profeta, osa dire a tutti: "in Gerusalemme sarete consolati. Voi lo vedrete e gioirà il vostro cuore".

Anche noi, disarmati, con la sola forza della parola del profeta Isaia, mentre camminiamo fra uomini provati dalla guerra, colmi di paura e tentati dall'odio, osiamo dire: **"Nella conversione e nella calma sta la vostra salvezza, nell'abbandono confidente sta la vostra forza"**.

- + **Mario Mons. Delpini, Arcivescovo di Milano**
- + **Francesco Mons. Beschi, Vescovo di Bergamo**
Oscar Card. Cantoni, Vescovo di Como
- + **Pierantonio Mons. Tremolada, Vescovo di Brescia**
- + **Maurizio Mons. Malvestiti, Vescovo di Lodi**
- + **Antonio Mons. Napolioni, Vescovo di Cremona**
- + **Marco Mons. Busca, Vescovo di Mantova**
- + **Corrado Mons. Sanguineti, Vescovo di Pavia**
- + **Maurizio Mons. Gervasoni, Vescovo di Vigevano**
- + **Daniele Mons. Gianotti, Vescovo di Crema**

**FESTA DEI SANTI
E COMMEMORAZIONE
DI TUTTI I DEFUNTI * 2025 ***



“ Nei Santi e nei Martiri risplende la vocazione della Chiesa ad abitare “il deserto” che segna anche il nostro tempo, in profonda comunione con l’intera umanità, superando i muri di diffidenza che contrappongono le religioni e le culture, nell’imitazione integrale del movimento di incarnazione e di donazione del Figlio di Dio. E’ questa via di presenza e di semplicità, di conoscenza e di “dialogo della vita” la vera strada della missione. Non un’auto-esibizione, nella contrapposizione delle identità, ma il dono di sé fino al martirio di chi adora giorno e notte, nella gioia e fra le tribolazioni, Gesù come unico Signore.”

(Papa Leone)

CONFESSIONI:

*** MARTEDI' 28/10 dalle ore 21,00.**

*** GIOVEDI' 30/10 dalle ore 9,30 alle 11,00.**

SABATO 1/11/2025:

SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI

VENERDI' 31/10 ore 17,30: S. MESSA prefestiva

SABATO 1/11: S. MESSE secondo l'orario festivo.

Ore 11,30: S. Messa al cimitero

DOMENICA 2/11/2024:

COMMEMORAZIONE DI TUTTI I DEFUNTI

SABATO 1/11 ore 17,30: S. MESSA per i defunti

DOMENICA 2/11: S. MESSE secondo l'orario festivo.

Ore 11,30: S. Messa al cimitero

***Durante questi giorni di Preghiera
saranno esposte le Reliquie dei Santi e dei Martiri.***

***I Fedeli che durante l'ottava visitano una Chiesa e/o un
cimitero, pregando per i defunti.***



aderisce alla
Colletta Alimentare



Sabato 15 novembre

**Colletta
Alimentare®**





INTRODUZIONE ALL'AVVENTO CON IL CAPOLAVORO PER MILANO 2025

LORENZO LOTTO. La Natività

Opera fra le più suggestive di Lorenzo Lotto (Venezia, 1480 circa – Loreto, Ancona, 1556 circa), artista definito “il genio inquieto” del Rinascimento per la sua straordinaria originalità, la Natività conservata alla Pinacoteca Nazionale di Siena, è la protagonista della nuova edizione dell’iniziativa Un Capolavoro per Milano che visiteremo come comunità per **introdurci al tempo di Avvento**

Giovedì 30 ottobre ore 21.00

Cinepax Macherio

**Incontro di presentazione dell'opera
tenuto dalla prof. Nadia Righi,**
direttrice del Museo Diocesano di Milano e
curatrice della mostra



DOMENICA 9 NOVEMBRE

Visita al Museo diocesano

VISITA GUIDATA CON RADIOLINA

INGRESSO ORE 16.15 DIRETTAMENTE L MUSEO

DIOCESANO (ingresso da **piazza Sant'Eustorgio Milano**,
raggiungibile con i mezzi **metro 4** stazione Vetra
poi si attraversa il parco oppure tram 3)

COSTO ADULTO 13€ COSTO BAMBINO 10€

ISCRIZIONI ENTRO E NON OLTRE VENERDÌ 24 OTTOBRE

PRESSO SEGRETERIA PARROCCHIALE DI MACHERIO

mail parrocchiamacherio@gmail.com

TEL 039 201 4487 MARTEDÌ-SABATO ORE 09.45-11.00





GIUBILEO DELLA SPERANZA * AVVENTO 2025

***“Vorrei raccomandarvi la formazione a tutti i livelli.
Viviamo un'emergenza formativa e non dobbiamo
illuderci che basti portare avanti qualche attività
tradizionale per mantenere vitali
le nostre comunità cristiane.***

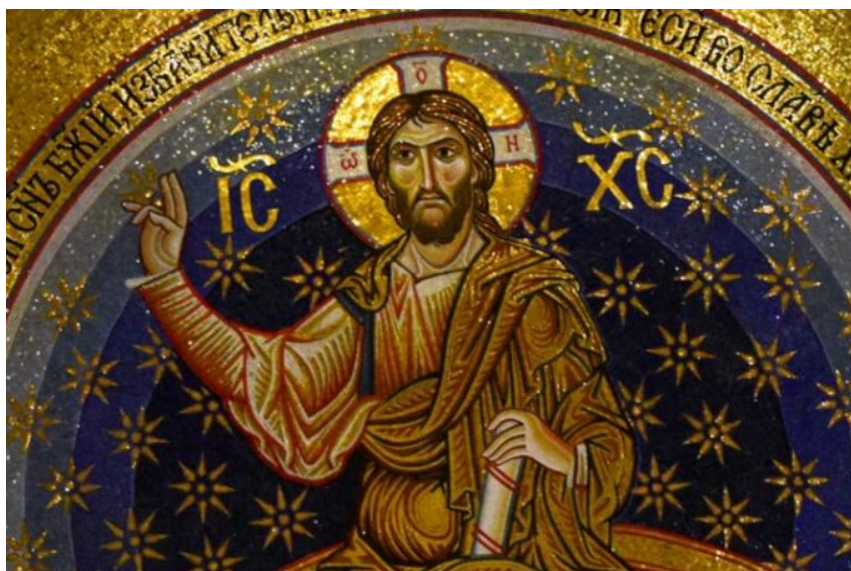
***Esse devono diventare generative: esser grembo
che inizia alla fede e cuore che cerca
coloro che l'hanno abbandonata.***

***Nelle parrocchie c'è bisogno di formazione e, laddove
non ci fossero, sarebbe importante inserire percorsi
biblici e liturgici, senza tralasciare le questioni che
intercettano le passioni delle nuove generazioni ma che
interessano tutti noi.”***

(Papa Leone)

CATECHESI PER GLI ADULTI

“Credo in un solo Signore, Gesù Cristo”.



A 1700 anni dalla celebrazione del primo grande Concilio Ecumenico, quello di Nicea (325), meditiamo sulla parte del CREDO che riguarda il Signore Gesù Cristo.

*** MERCOLEDI' 19/11**

“della stessa sostanza del Padre”

Il mistero dell'Unigenito Figlio di Dio: uno sguardo oltre il tempo e lo spazio. “In principio..”

*** MERCOLEDI' 26/11**

**“Per noi uomini e per la nostra salvezza
discese dal cielo”**

L'avvenimento dell'Incarnazione del Verbo eterno del Padre.

*** MERCOLEDI' 3/12**

**“Fu crocifisso...morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato”**

La Pasqua di Gesù, cuore della fede cristiana.

*** MERCOLEDI' 10/12**

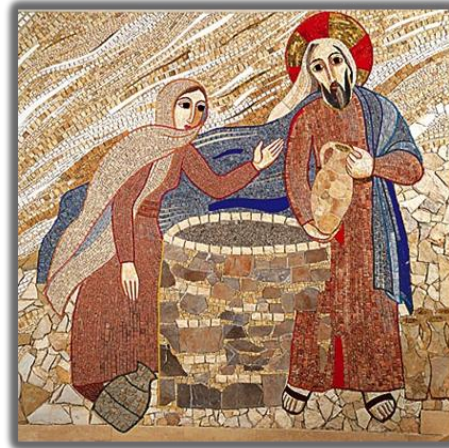
“E di nuovo verrà, nella gloria”

L'escatologia, ovvero le “cose ultime” (i Novissimi).

***Gli incontri si terranno nella Chiesa Parrocchiale
di Biassono con inizio alle ore 21.00,
e saranno guidati da Padre Patrizio Garascia.***



Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito



“Se tu conoscessi il dono di Dio” (Gv, 4, 10)

**UNO SPAZIO DI INCONTRO NELLA FEDE, RIVOLTO A PERSONE
SEPARATE, DIVORZIATE, SINGOLE O IN NUOVA UNIONE
CHE DESIDERANO CONDIVIDERE IL CAMMINO IN UN CLIMA DI
FRATERNITA’.**

Anno Pastorale 2025 – 2026

Gli incontri sono momenti di ascolto e riflessione sulla Parola di Dio in uno stile di accoglienza e fraternità reciproca per ricercare la verità su di sé, scoprire che la Parola di Dio raggiunge ciascuno di noi nella sua concreta situazione, e che anche la sofferenza e il dolore possono diventare il luogo di una nuova conversione all’Amore misericordioso del Padre.

- Incontrare fratelli e sorelle che, avendo vissuto la profonda sofferenza del fallimento matrimoniale, sono riusciti a ritrovare nella loro vita i segni della presenza di Dio, riscoprendo in Gesù un compagno di viaggio.
- Vivere un’esperienza di Chiesa in cui le singole persone, riunite nel nome di Gesù, si sostengono e si aiutano reciprocamente.
- accompagnare verso il reinserimento nella comunità ecclesiale

“La Chiesa deve accompagnare con attenzione e premura i suoi figli più fragili, segnati dall’ amore ferito, ridonando fiducia e speranza...”

Papa Francesco, Amoris Laetitia, 2016

LUOGO DEGLI INCONTRI: Convento S. Maria delle Grazie
Via Montecassino, 18 MONZA .ORE 20,45
NEI LUNEDÌ INDICATI OGNI MESE.

PER INFORMAZIONI:

- Don Marco Madé * 391 74 66 369 * marcoflaviomade@gmail.com
- Giorgio e Lorenza * 039 324026 * agazzifamily@gmail.com
- Massimo ed Eleonora * 339 44 94 237
ele.massimo@libero.it DIOCESI DI MILANO

ORATORI BIASSONO - MACHERIO - SOVICO

VACANZA ADO

26-30 DICEMBRE 2025



PROGRAMMA

26 DICEMBRE | PARTENZA

22:00: partenza da Biassono e viaggio notturno.

Arrivo a Napoli in mattinata

27 DICEMBRE | NAPOLI centro storico e CATAcombe

28 DICEMBRE | POMPEI e "Alla scoperta di Napoli"

29 DICEMBRE | REGGIA DI CASERTA

30 DICEMBRE | ABBAZIA di MONTECCASINO

Nel pomeriggio partenza verso Biassono

Alloggeremo presso "**HOTEL Villa Serena**" Castellammare di Stabia

**maggiori indicazioni sugli orari di partenza e arrivo saranno comunicate in seguito*

370€

PRANZI ESCLUSI

ISCRIZIONI SU SANSONE (sede "PASTORALE GIOVANILE")

Sarà possibile iscriversi da **Giovedì 23/10 alle 20:30** fino al 3/11 (o fino ad esaurimento posti).



Per maggiori info mandare una mail a
pastoralegiovanilebms@gmail.com



PERCORSO EMMAUS

Per i ragazzi/e delle scuole medie



...in cammino con Gesù

Il "percorso Emmaus" è un cammino destinato a tutti i ragazzi/e che frequentano le **classi medie** e che hanno il desiderio di approfondire vocationalmente la loro relazione con Gesù. Attraverso la **preghiera, il gioco, l'amicizia** vivremo questa nuova esperienza con gioia ed entusiasmo.

Date: 15/11, 13/12, 24/01, 07/02, 21/03, 18/04, 16/05

Programma:

Ritrovo ore 18.15.

Inizio ore 18.30.

Pizza 19.30 a seguire gioco insieme.

Ore 21.30 Adorazione.

Ore 22.00 Conclusione

Luogo: Oratorio San Luigi Biassono (MB), Via Umberto I, 12.

Per la Pizza insieme chiediamo un contributo di 6 Euro, per i ragazzi facenti parte la Comunità Pastorale di Biassono, Macherio e Sovico iscrizioni su Sansone.

Per Info e iscrizioni:

Don Emiliano, 3498923476 oppure emartinati@gmail.com



GRUPPO CHIERICHETTI



**VUOI VIVERE UNA SUPER ESPERIENZA CON TANTI
ALTRI AMICI?**

VUOI IMPEGNARTI NEL SERVIZIO ALL'ALTARE?

IL GRUPPO CHIERICHETTI ASPETTA PROPRIO TE!



ISCRIZIONI

**SANSONE, SEDE S. LUIGI, "VOGLIO
DIVENTARE CHIERICHETTO"**

PER INFORMAZIONI

**DON EMILIANO O I CERIMONIERI,
DOPO LE S. MESSE**

GRUPPO CHIERICHETTI

2025
2026



PROSSIMI APPUNTAMENTI

OTTOBRE:

25 - 18.15 Incontro gruppo
chierichetti + pizzata e serata
Oratorio di Biassono

NOVEMBRE:

22 - 18.15 Incontro gruppo
chierichetti + pizzata e serata
Oratorio di Biassono

DICEMBRE:

24 - 17.00 c.a. Prove
chierichetti per celebrazioni
natalizie; Chiesa Parrocchiale

GENNAIO:

24 - 18.15 Incontro gruppo
chierichetti + pizzata e serata
Oratorio di Biassono

FEBBRAIO:

14 - 18.15 Quarant'ore gruppo
chierichetti BMS
Chiesa Parrocchiale

MARZO:

21 - 18.15 Incontro gruppo
chierichetti + pizzata e serata
Oratorio di Biassono



Adotta una tegola!

Contribuisci a far rinascere il nostro Cineteatro

Il nostro amato Cineteatro Santa Maria ha bisogno di noi. Dopo anni di onorata carriera, il tetto mostra i segni del tempo. Per riportarlo allo splendore di un tempo, abbiamo bisogno del tuo aiuto. Adotta una tegola!

Come puoi fare la differenza?

Adotta una tegola: Con una piccola donazione, sostituirai una tegola danneggiata e diventerai parte integrante della storia del cinema.

Diffondi la voce: Condividi questa campagna sui tuoi social. Ogni condivisione ci aiuta a raggiungere più persone.

Partecipa agli eventi: Ti invitiamo a partecipare alle serate speciali che organizzeremo per ringraziare tutti i donatori.

Perché è importante salvare il Cineteatro Santa Maria?

Un pezzo di noi: Il Cineteatro è un simbolo della nostra comunità. Preservarlo significa custodire un pezzo della nostra storia.

Un luogo di cultura: Riportando il cinema al suo antico splendore, offriremo alla comunità un luogo dove vivere nuove esperienze culturali.

Un futuro per tutti: Restaurare il Cineteatro significa garantire alle future generazioni un luogo dove creare ricordi indimenticabili.

Unisciti a noi e dai il tuo contributo per far rinascere il cuore pulsante della nostra parrocchia e del nostro paese.

*** OFFERTA PER “ADOTTARE UNA TEGOLA”: € 50**

...ma, tranquillamente, ciascuno potrà offrire quello che può o che desidera. Grazie!

Costo totale: € 191.600

I lavori inizieranno a Giugno 2026

Modalità di Pagamento

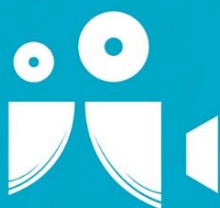
Bonifico Bancario:

IT08P0623032540000015300706

Resoconto al 1/10

*** N° tegole 4285. Restano da coprire n° tegole 2754**

Offerte raccolte: € 70.265.



**CineTeatro
Santa Maria**

BIASSONO

Direzione Artistica

Lina Colombo
e Mariangela Meregalli

SCANSIONAMI
BIGLIETTERIA



BIGLIETTI

UNDER 40 **10€**

INTERO **13€**

| **15€** Poltronissima

RASSEGNA



A teatro tra
tradizione e
innovazione



A LA SUOCERA DÌG SEMPER DE SÌ

UN ARTISTA PER FINTA. UNA FAMIGLIA COMPLICE.
UNA VISITA INATTESA SCOMBINA TUTTO.
RISATE ASSICURATE.

COMPAGNIA TEATRALE
TUTTI IN SCENA

H. 16.30

DOMENICA
**02.
11.
25.**



Biglietteria: Via Segramora 15, Biassono (MB)



Email: biglietteria@cineteatrobiassono.org



Whatsapp: 039.2322144

PARROCCHIA S. MARTINO V. BIASSONO

www.comunitapastoralebms.it

ORARIO DELLE S. MESSE

PRE-FESTIVA – SABATO: * ore 17,30

FESTIVA -DOMENICA: * ore 8,00 Chiesa di S. Francesco alle
Cascine * ore 9,00 - * ore 10,15 - * 11,30 - * ore 17,30

FERIALI da Lunedì al Venerdì: * ore 9,00 * ore 18,30.

Sabato: * ore 9,00

SEGRETERIA PARROCCHIALE (039 2752502), via Ansperto 1

email: sanmartinobiassono@gmail.com

Da Lunedì a Venerdì: dalle 16,00 alle 18,30

Lunedì – Mercoledì – Sabato: dalle 9,30 alle 11,00.

SEGRETERIA ORATORIO (039 2752302), via Umberto I, 12

email: oratoriobiassono@gmail.com

L' Oratorio è APERTO da LUNEDÌ a DOMENICA:

dalle 15,30 alle 18,30

ASSOCIAZIONE AMICI DELLE MISSIONI, ex-oratorio femminile,
Il mercoledì, il giovedì e il sabato: dalle ore 14,30 alle ore 17,00.

PUNTO PANE ex-oratorio femminile,

Giorno di distribuzione: giovedì dalle ore 10 alle ore 11,30.

BANCO DI SOLIDARIETA': "MARIO E COSTANZA" (371 4614735)

ex-oratorio femminile

il mercoledì e giovedì: dalle ore 17,00 alle ore 19,00

CINE-TEATRO S. MARIA, via Segrà, 15

email: info@cineteatrobiassono.org

www.cineteatrobiassono.org

Tel: 039.232.21.44 (anche WhatsApp)

CENTRO DI ASCOLTO, P.zza S. Francesco.

email: centroascoltobiassono@gmail.com

Il Sabato: dalle 15,00 alle 17,00.

Il Mercoledì: dalle 17,30 alle 19,00.

Per qualsiasi informazione e/o comunicazione:

tel. da Lunedì a Venerdì dalle 18,00 alle 19,00 al n°: 3534085246.

LABORATORIO DI ITALIANO PER STRANIERI, P.zza S. Francesco.

email: centroascoltobiassono@gmail.com

Il Mercoledì e Giovedì: dalle 10,00 alle 11,30.

Il Giovedì dalle: 14,45 alle 16,15.

Per qualsiasi informazione e/o comunicazione:

tel. da Lunedì a Venerdì dalle 18,00 alle 19,00 al n°: 3534085246.

GRAZIE:

*** Grazie a tutti coloro che, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della Parrocchia**

Segnaliamo l'IBAN della Parrocchia su cui poter fare direttamente il versamento:

IT 08 P 06230 32540 000015300706

AVVISI

Cari fratelli e sorelle, il mese di ottobre, ormai vicino, nella Chiesa è particolarmente dedicato al santo Rosario. Perciò invito tutti, ogni giorno del prossimo mese, a pregare il Rosario per la pace, personalmente, in famiglia e in comunità.

(Papa Leone).

CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO ANNO 2026

Dal 17/1/2026 al 7/2/2026. Iscrizioni in segreteria parrocchiale.

*** CELEBRAZIONE dei S. BATTESIMI:**

*** LUNEDI 8/12 ore 16**

*** DOMENICA 24/5 ore 16**

*** DOMENICA 11/1 ore 16**

*** DOMENICA 14/6 ore 16**

*** DOMENICA 8/2 ore 16**

*** DOMENICA 12/7 ore 16**

*** DOMENICA 12/4 ore 16**

DIOCESI DI MILANO * DECANATO DI LISSONE.

CONSULTA PER LA DISABILITA'.

Vorremmo garantire la presenza di una interprete LIS alla S. MESSA DOMENICALE delle 10.30 presso la parrocchia S. GIUSEPPE ARTIGIANO a Lissone in via E. Fermi 1.

Questa iniziativa è rivolta a tutte le persone sorde che abitano il decanato e anche i decanati vicini. Ecco le date:

23 Novembre 2025;

19 Aprile 2026;

21 Dicembre 2025;

17 Maggio 2026;

18 Gennaio 2026;

21 Giugno 2026.

22 Marzo 2026;

